GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — GIOVEDI' 14 OTTOBRE — **NUM. 246**

Abbonamento Postale

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro dell'Istruzione Pubblica fatta in udienza del* 2 *settembre* 1880.

Sire,

Con R. decreto 15 giugno 1865 veniva instituita presso ciascun Istituto industriale e professionale una Giunta di vigilanza, alla quale è affidata la suprema direzione e la sopraintendenza sul rispettivo Istituto. Questa Giunta è composta per le disposizioni dell'articolo 1 di quel decreto di cinque membri, di cui tre scelti rispettivamente nel proprio seno dal Consiglio provinciale, dal Consiglio comunale e dalla Camera di commercio, e due nominati dal prefetto. Nei successivi articoli del decreto anzidetto vengono determinate la durata in ufficio dei componenti la Giunta e le sue attribuzioni.

Le Giunte di vigilanza costituite in tal modo hanno senza dubbio reso all'istruzione tecnica degli importanti servigi, ma la lunga esperienza ha dimostrato come in questo ordinamento insieme a molte buone parti siano da riconoscere alcuni difetti che giova eliminare. È stato anzitutto osservato che l'opera delle Giunte di vigilanza riusciva più proficua e spedita in quei luoghi in cui i prefetti chiamarono a farne parte i presidi degli Istituti oppure le Giunte medesime li invitarono di propria iniziativa ad assistere alle loro deliberazioni e ad esprimere il proprio avviso sulle varie questioni che insorgevano. Uomini dotati di autorità e di esperienza espressero quindi il desiderio che i presidi degli Istituti venissero anch'essi chiamati a far parte delle Giunte di vigilanza. Questo desiderio è appoggiato sul fatto che con l'ammissione del preside nella Giunta si rendono più saldi i vincoli che debbono legare tutte le autorità cui è affidata la direzione degli Istituti, si agevola il cômpito della Giunta stessa, la quale può giovarsi in ogni occasione delle notizie e degli schiarimenti che il preside soltanto, per la speciale conoscenza che ha delle condizioni e dei bisogni dell'Istituto, è in grado di fornire, si rialza finalmente l'autorità del preside e di tutto il corpo insegnante, il quale ha per tal modo nel seno della Giunta un legale rappresentante. Il Ministero di Agricoltura e Commercio, dal quale prima dipendevano gl'Istituti tecnici, volle interrogare su questa proposta riforma le Giunte di vigilanza. Di queste 38 risposero in senso favorevole alla proposta, e sole 12 si dichiararono contrarie.

Trattasi quindi di un provvedimento del quale le Giunte stesse hanno riconosciuta l'opportunità in grandissima maggioranza e che risponde a un vero bisogno accertato dall'esperienza. Questo provvedimento è d'altra parte inspirato da un sentimento di giustizia verso i presidi degli Istituti, i quali rendendo, al pari dei presidi di Liceo, importanti servigi alla pubblica istruzione, hanno diritto a parità di trattamento anche negli onori e nelle prerogative. Nell'articolo 39 della legge Casati fu disposto che del Consiglio provinciale per le Scuole faccia parte anche il preside del Liceo, disposizione confermata dall'articolo 3 del regolamento 3 novembre 1877, con cui veniva riordinata l'amministrazione scolastica provinciale. E poichè le Giunte di vigilanza rappresentano per gli Istituti ciò che il Consiglio provinciale scolastico rappresenta per le altre Scuole secondarie, ed hanno identiche attribuzioni, non si potrebbe negare ai presidi, senza ingiustizia, il diritto di far parte delle Giunte stesse.

Un altro inconveniente, segnalato più volte al Ministero, ed al quale è urgente porre riparo è questo, che spesso vennero chiamati a far parte della Giunta professori appartenenti all'Istituto, i quali, con strana anomalia, si trovavano così per la loro qualità d'insegnanti sottoposti al preside, mentre come membri della Giunta erano a lui superiori ed anzi in certo modo suoi giudici. Ed è ancora accaduto che siano stati nominati membri della Giunta insegnanti di Scuole di pari grado agli Istituti ed anche di grado inferiore, come ad esempio delle Scuole tecniche.

Le modificazioni che io propongo introdurre nella composizione delle Giunte di vigilanza non ne modificano l'essenza e possono essere applicate senza alterare minimamente le basi sulle quali le Giunte medesime sono costituite. I membri elettivi della Giunta sono scelti, come prima, dal Consiglio provinciale, dal Consiglio comunale e dalla Camera di commercio, e ammettendo il preside nella Giunta non si aumenta il numero di coloro che la compongono, poichè il pre-

side prenderà il posto di uno dei due commissari, la cui nomina, per l'articolo 1° del citato regolamento 15 giugno 1865, è devoluta al prefetto.

Tali sono gl'intendimenti che mi hanno guidato nel progettare le poche riforme alla costituzione delle Giunte di vigilanza, le quali, conservando in genere lo stesso ordinamento che funziona non senza lode da molti anni, acquisteranno con le nuove disposizioni maggiore autorità e potranno migliorare mercè una più rigorosa unità di direzione gl'Istituti affidati alle loro cure.

Sicuro che queste modificazioni, destinate a portare nuovo incremento in un ramo di istruzione che è oggetto di gravi cure per quanti s'interessano al miglioramento morale e materiale del paese, incontreranno l'approvazione della Maestà Vostra, La prego di apporre la Sua Augusta firma al seguente decreto.

Il Num. **5650** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 15 giugno 1865, con cui veniva instituita una Giunta di vigilanza presso ciascuno degli Istituti industriali e professionali;

Visto il regolamento sull'istruzione industriale e professionale approvato col Regio decreto 18 ottobre 1865;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono chiamati d'ora innanzi a far parte delle Giunte di vigilanza sugli Istituti tecnici e nautici i rispettivi presidi, ciascuno dei quali prenderà nella Giunta stessa il posto di uno dei due commissari, la cui nomina, per l'articolo 1° del citato regolamento 15 giugno 1865, è devoluta al prefetto.

I membri elettivi durano in carica quattro anni, eccetto che nel primo quadriennio si rinnovano anno per anno per estrazione a sorte, e in seguito per anzianità alla scadenza del quadriennio compiuto in ufficio da ciascuno di essi.

Art. 2. Non potranno far parte delle Giunte di vigilanza i professori d'Istituto tecnico o nautico, nè gl'insegnanti di altre Scuole di pari grado o di grado inferiore, sebbene facciano parte dei corpi morali nel cui seno si devono scegliere i membri delle Giunte anzidette

Art. 3. Le attuali Giunte di vigilanza sono sciolte. I prefetti provvederanno perchè col nuovo anno scolastico siano costituite le nuove Giunte in conformità delle norme stabilite col presente decreto.

Art. 4. Sono abrogate tutte le disposizioni precedenti non conformi a quelle contenute in questo decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 settembre 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con R. decreto del 21 settembre 1880:

Camis De Fonseca Dario Moisè, ufficiale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Ministeriale decreto del 22 settembre 1880:

Galleano Severo, segnalatore semaforico, è dispensato dal servizio.

Con direttoriali decreti del 25 settembre 1880:

Mercadante Francesco, Marchesiello Alessandro, Jannuzzi Giuseppe, Bonalancia Giuseppe, Trombetta Michele, Trucco Giuseppe, fattorini, sono nominati portieri di 2ª classe;

Steffanino Carlo, capo squadra di 1ª classe, è nominato usciere di 1ª classe;

Ameghino Giovanni Luigi, caposquadra di 2ª classe, è nominato usciere di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 21 settembre 1880:

Burali d'Arezzo cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Napoli, dispensato da ulteriore servizio col titolo e grado onorifico di presidente di Sezione di Corte d'appello;

Cetti Alessandro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Verona, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Il N. **5639** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare, ad uso privato, alcune derivazioni di acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato e di occupare altresì due tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente compiute per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, alla Ditta di commercio ed alle Società indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque, ed occupare i tratti di spiaggia ivi descritti, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto la osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Piero a Sieve, addì 9 settembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

ELENCO annesso al R. decreto del 9 settembre 1880, di n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Ditta Figari e Defferrari, rappresentata dal cav. Giuseppe Defferrari	Derivazione d'acqua dal torrente Scrivia, in territorio del comune di Savignone, provincia di Genova, nella complessiva quantità di metri cubi 1.430, atta a produrre la forza di 279.20 cavalli dinamici, in servizio del cotonificio che esercisce nello stesso comune, località Isorelle, presso Busalla, in virtù delle concessioni portate dai Reali decreti 7 settembre 1850, 8 novembre 1855 e 24 gennaio 1874.	29 novembre 1879 avanti la Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	1117 (1)
2	Buccolo Pietro e Blumetti Benigno	Derivazione d'acqua dal canale di scarico del molino di Lorenzo Affuso, alimentato dal torrente Sarmento, in territorio del comune di San Paolo Albanese, provincia di Potenza, nella quantità non eccedente moduli 0.70, atta a produrre la forza motrice di circa 5 cavalli dinamici, in servizio di un molino da cereali ad un solo palmento, che possiedono nello stesso comune in contrada Cicolella.	26 febbraio 1880 avanti la Sottoprefettura di Lagonegro	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	20 (2)
3	Piccolo Fortunato . .	Derivazione d'acqua dal torrente Chiaro, in territorio del comune di Mammola, provincia di Reggio Calabria, nella quantità non eccedente moduli 1.70, atta a produrre la forza di circa 18 cavalli dinamici, in servizio del molino da grano a due palmenti, che si propone di costruire nello stesso comune.	8 aprile 1880 avanti la Prefettura di Reggio Calabria	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	72 »
4	Jacobelli Antonio, Proia Michele, Rossetti Bernardino e Rossetti Francesco	Derivazione d'acqua dal fiume Salto, in territorio del comune di Petrella Salto, provincia di Aquila, nella quantità non eccedente moduli 3.60, atta a produrre la forza di 26 cavalli dinamici, in servizio di un molino, che possiedono nello stesso comune, contrada di Roscia Montanara.	20 aprile 1880 avanti la Sottoprefettura di Cittaducale	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	104 »
5	Zoccoletti Ernesto . .	Facoltà di valersi delle acque del fiumicello Limbraga, in territorio del comune di Treviso, capoluogo di provincia, per animare una turbine della calcolata forza di 12 circa cavalli dinamici, in aumento alla forza motrice, già destinata in servizio dell'opificio di macina da vallonea e di pila da riso, che possiede nello stesso comune.	27 maggio 1880 avanti la Prefettura di Treviso	A perpetuità, trattandosi di una concessione dipendente da altra già fatta in perpetuo con istrumento 27 settembre 1837, n. 3670	48 (3)
6	Marchetti Domenico .	Derivazione d'acqua dal torrente Surrichiana, in territorio del comune di Coreglia Antelminelli, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente moduli 1, escluso però il periodo dell'irrigazione, atta a produrre la forza di 10 circa cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali, che si propone di costruire nello stesso comune, luogo detto *Alle Capanne di Vitiano ed al Piaggione.*	15 giugno 1880 avanti la Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	32 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
7	Busetto Luigi	Derivazione d'acqua dal canale Piave Vecchio e Cavetta, in territorio del comune di Cavazuccherina, provincia di Venezia,	5 maggio 1880 avanti la Prefettura di Venezia	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	120 (4)

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		nella quantità non eccedente moduli 6.39, per irrigare ettari 40, con avvicendamento agricolo sopra ettari 308.46 di terreno, che possiede nello stesso comune.			*Lire*
8	Piccoli Bartolo e Francesco fratelli	Derivazione d'acqua dalla roggia Armedola, in territorio del comune di San Pietro Engu, provincia di Padova, nella quantità di moduli 0.20, per irrigare a risaia ettari 3.09 di terreno in turno annuale sopra ettari 5.93, in aumento agli ettari 5.34 che già irrigano a prato, terreni tutti situati nello stesso comune, demarcati in mappa ai numeri 1128 e 613.	1° giugno 1880 avanti la Prefettura di Padova a rogito del dott. Bona	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	30 »
9	Lorenzi Antonio, Lorenzi Giovanni, Lelia, Dolinda ed Adele, autorizzate queste tre ultime dai rispettivi mariti Piacentini Giovanni, Giaretta Attilio e Pedron Giovanni	Derivazione delle acque colaticcie dei fondi Tacchi e Carlotto, in territorio del comune di Gazzo, provincia di Padova, nella quantità non eccedente moduli 0.24, per irrigare ett. 6.749 di terreno, che possiedono nello stesso comune, frazione di Grantorto Vicentino.	2 giugno 1880 avanti la Prefettura di Padova a rogito del notaro dottor Bona	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	24 »
10	Papafava Antonini dei Carraresi contessa Maria Arpalice ved. Cittadella Vigodargere conte Andrea, Cittadella Vigodargere conti Gino (Giorgio) Alessandro ed Antonio madre e figli	Derivazione d'acqua dalle colaticcie di proprietà dei richiedenti e di quelle del conte Giovanni Cittadella, nonchè dalla roggia degli Obizzi, in territorio dei comuni di San Giorgio in Bosco e di Cittadella, provincia di Padova, nella complessiva quantità di moduli 1.34, per irrigare ettari 23.531 di terreni facenti parte della tenuta di Bolzonella, che possiedono nei detti comuni.	21 giugno 1880 avanti la Prefettura di Padova a rogito del notaro D. Berti	Anni 23 dal 15 giugno 1880	134 (5)
		Concessioni per occupazione di spiaggia lacuale.			
11	Branca cav. Luigi . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago Maggiore, in territorio del comune di Arona, provincia di Novara, della superficiale estensione di metri quadrati 1496, per ampliare la villa detta *Cattabrega*, che possiede nello stesso comune.	26 maggio 1880 avanti la Prefettura di Novara	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	150 »
12	Società di navigazione Loverese, rappresentata dal suo presidente cav. Daniele Milesi	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago d'Iseo, in territorio del comune di Lovere, provincia di Bergamo, della superficiale estensione di 85 metri quadrati, ad uso di un terrazzo, che si propone di costruire avanti al locale che possiede nello stesso comune.	1° luglio 1880 avanti la Prefettura di Bergamo	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	8 »

(1) Da quel giorno cesserà di corrispondere il complessivo canone di lire 178 portato dai sopracitati decreti di concessione, che rimangono senza ulteriore effetto.

(2) Oltre il pagamento, tosto emanato il Regio decreto di concessione, della somma di lire 40 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

(3) Oltre il pagamento, tosto emanato il Regio decreto di concessione, della somma di lire 300 a titolo di canone arretrato per l'uso di dette acque goduto dall'anno 1871 al 1879.

(4) Oltre al pagamento, tosto emanato il Regio decreto di concessione, della somma di lire 240 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

(5) In aumento al canone di lire 450 portato dal R. decreto di concessione 15 giugno 1873, cui la presente forma appendice.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Per le considerazioni medesime che consigliarono nei precedenti semestri l'anticipato pagamento nel Regno delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento, il signor Ministro ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato per il semestre scadente al 1° gennaio 1881, abbia luogo a cominciare dal giorno 20 del corrente mese di ottobre.

Roma, addì 12 ottobre 1880.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore per l'ufficio sanitario in Pozzuoli, con l'onorario di annue lire 500, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli ai termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono prendere parte al detto concorso debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 novembre prossimo venturo, le loro domande corredate dei documenti comprovanti:

a) Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

b) Di aver frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno o un Ospedale con apposito sale destinate alla cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;

c) Di avere tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco del comune nel quale eglino hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

d) Di avere compiuto gli anni 25;

e) Di aver residenza in Pozzuoli.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Ufficio sanitario del Regno per un anno;

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 12 ottobre 1880.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore per gli uffici sanitari in Portici e Torre del Greco, con l'onorario di annue lire 500, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli ai termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono prendere parte al detto concorso debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 novembre prossimo venturo, le loro domande corredate dei documenti comprovanti:

a) Di aver conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

b) Di aver frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno o un Ospedale con apposite sale destinate alla cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;

c) Di aver tenuto buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco del comune nel quale eglino hanno fatto dimora nel triennio precedente la dimanda;

d) Di avere compiuto gli anni 25;

e) Di avere residenza in uno dei due comuni di Portici o di Torre del Greco.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Ufficio sanitario del Regno per un anno;

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 12 ottobre 1880.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella Regia Università di Palermo.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella Regia Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 26 settembre 1880.

Per il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli o per esami, o per titoli ed esami insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero — Divisione dell'insegnamento tecnico — scade col giorno 20 ottobre 1880, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano esser loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Per le cattedre di chimica e di disegno il concorso avrà luogo esclusivamente per esami. Questa condizione non dispensa tuttavia i concorrenti dall'unire alle loro domande i titoli di cui sono forniti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami, e le norme con cui i medesimi saranno dati, verranno fatti noti ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Alessandria.

Lettere italiane, 2° biennio . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Aquila.

Matematiche superiori e geometria descrittiva . . . L. 2400

Istituto tecnico di Catania.

Lingua francese . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Como.

Lettere italiane, 1° biennio. . . . . L. 2160

Istituto tecnico di Forlì.

Agraria ed estimo. . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Mantova.

Chimica . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Palermo.

Geografia . . . . L. 2400
Lettere italiane . . . . » 2160
Matematiche elementari. . . . . » 2160
Disegno . . . . » 2160

Istituto tecnico di Piacenza.

Geografia . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Roma.

Lingua inglese. . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Sassari.

Lettere italiane, 2° biennio. . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Torino.

Diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto . . . . L. 2400

Roma, 20 agosto 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. Casaglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 684222 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 155, al nome di Girardini *Augusta* fu Luigi, *nubile*, domiciliata in Torino — N. 684226, per L. 5, al nome di Girardini Antonio, *Augusta, nubile*, Eugenia, moglie di Bonnin Costantino, e Girardini Teofila Adele, nubile, e Maria Teresa Vittoria, nubile, figlio e figlie fu Luigi, eredi indivisi, domiciliati in Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Girardini *Augusto* fu Luigi, domiciliato in Torino, e quella n. 684226 a Girardini Antonio, *Augusto*, Eugenia, ecc. (il resto come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 13 ottobre 1880.

Il Direttore Generale
Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 28410 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire quindici, al nome di Rivara *Domenico* e *Domenica* fu *Domenico*, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Vittoria Forneris, domiciliati in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rivara *Michele Domenico* e *Domenica Francesca* del fu *Guglielmo*, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 30 settembre 1880.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 238345 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 55405 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 140, al nome di *Barrera Orsola* fu Luigi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Barrara Soccorsa* fu Luigi, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 16 settembre 1880.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si fa noto per tutti gli effetti di ragione che essendo stato dichiarato lo smarrimento della fede del deposito di scudi trecento, pari a lire millseicentododici e centesimi cinquanta, effettuato nel Monte di Pietà di Roma, a favore di Scandi Filippo e Bruschi Lucia, ed iscritta al foglio n. 17, articolo 437, volume 2°, dei depositi chirografari, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto alla restituzione del suddescritto deposito a chi di diritto, e resterà di nessun valore la corrispondente fede.

Roma, addì 6 ottobre 1880.

Il Direttore Generale
Novelli.

ERRATA-CORRIGE

Nella *Gazzetta Ufficiale* di venerdì 8 ottobre, n. 241, fu erroneamente data la qualifica di sacerdote al signor professore Felice Barnabei, stato testè promosso ad ispettore dei Musei del Regno.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Parlando della repentina decisione presa dalla Porta di consegnare pacificamente Dulcigno ai montenegrini, il *Temps* di Parigi osserva che questo fatto modificherebbe sensibilmente la situazione.

" Delle tre questioni, dice il *Temps*, nelle quali vi è controversia tra le potenze e la Porta Ottomana, quella delle riforme in Armenia ed in Turchia, è una faccenda di lunga lena; quella della frontiera greca si trova ancora nel periodo delle trattative. Sulla quistione di Dulcigno soltanto la discussione era chiusa, e l'ora dell'azione era venuta. Cedendo Dulcigno immediatamente e senza condizioni, la Porta Ottomana eliminerebbe il solo pericolo immediato, ed acquisterebbe del tempo per trattare gli altri affari pendenti.

" Non si sa ancora se la risoluzione recente della Porta Ottomana sia una decisione subitanea presa di fronte ad un pericolo imminente, o se bisogna vedervi una delle scene di effetto d'una commedia diplomatica abilmente preparata prima. Una parola significativa è stata attribuita a Said pascià al principio della crisi attuale. " Noi, avrebbe detto il primo ministro del sultano, avremo a resistere alle potenze; tanto vale allora di resistere sul primo punto rifiutando Dulcigno. „ Non è in contraddizione con questa politica la cessione di Dulcigno effettuata contro ogni aspettativa all'ultima ora, e quando, di fronte alla resistenza ostinata della Turchia, l'Inghilterra proponeva di non occuparsi più di Dulcigno, e di trasferire l'azione delle potenze dall'Adriatico al mar Egeo, ed alle coste di Smirne.

" Anzitutto la cessione avrebbe per la Turchia il vantaggio di sconcertare le potenze e di obbligarle a mutar piano, come furono costrette a farlo la prima volta quando la Turchia si è sostituita di un tratto agli albanesi nell'affare di Dulcigno. Poi è possibile che nella campagna diplomatica la Porta Ottomana abbia considerato la quistione di Dulcigno come un affare d'avamposti, con l'intenzione d'abbandonare, dopo lunga difesa, la posizione attaccata per prima, per trincerarsi più fortemente dietro le due altre.

" Tutti i piani concertati dalle potenze sono stati annullati dalla dichiarazione di Riza pascià che difenderebbe cioè il territorio ottomano. Tutti i negoziati intavolati tra le potenze dovrebbero essere parimenti ricominciati qualora la Porta, come pare probabile, cedesse Dulcigno. „

Relativamente allo stesso argomento il *Times* di Londra dice che un siffatto cambiamento di condotta da parte del sultano potrebbe far differire od anche impedire le altre misure progettate e dare alle potenze un nuovo punto di partenza per il còmpito che si sono imposte, quello cioè di proteggere la Porta contro la rovina che la minaccia e di conservare la pace in Europa. Il *Times* crede però che questo fatto non distruggerà il concerto europeo, dacchè lo scopo principale del concerto, quello di far eseguire il trattato di Berlino, non è raggiunto colla sola cessione di Dulcigno.

La *Pall Mall Gazette* suppone che la cessione di Dulcigno spingerà le potenze a continuare nella stessa via per influire sulla Porta perchè esegua anche gli altri suoi obblighi. "Come annunciammo — dice lo stesso giornale — le risposte delle potenze furono tutte favorevoli alla politica coercitiva proposta loro dall'Inghilterra. Si vuole però che una o più potenze abbiano accompagnata la loro adesione colla dichiarazione che farebbe loro piacere di essere sollevate da una partecipazione attiva. In seguito a che fu convocato nuovamente un consiglio per decidere sui mezzi per costringere la Turchia ad adempiere ai suoi obblighi.

" La cattiva volontà mostrata da alcune potenze di parteciparvi attivamente, sebbene da un lato sia da deplorare, pure da un altro lato ha i suoi vantaggi. „

La *Pall Mall Gazette* spiega in seguito la maggiore influenza che avrà la flotta inglese allorquando l'ammiraglio Seymour non avrà ad interrogare o da consigliarsi con cinque altri ammiragli, e dimostra che in tal modo verrà accresciuta la sua libertà d'azione nel mare Egeo. Finisce col dire che l'Inghilterra vedendosi sola adotterà misure che avranno migliore risultato di quello che risulterebbe dalla azione comune delle flotte delle sei potenze.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* non si mostra interamente rassicurata relativamente alla decisione presa dalla Porta, perchè non può prevedere quale accoglienza faranno a questa decisione gli albanesi. In ogni modo però, osserva il diario berlinese, la nota della Porta verrà a dileguare le inquietudini prodotte dalla dichiarazione di Riza pascià, che cioè esso difenderebbe Dulcigno chiunque ne fosse l'aggressore. " Però, conchiude questo giornale, devono accogliersi colla massima precauzione le notizie che la flotta si sia disciolta o dispersa. Nei circoli bene informati non si sa nulla di siffatte misure. „

Il signor T. Christich, ministro plenipotenziario della Serbia a Vienna ed a Berlino, il quale si era recato a Belgrado per conferire col proprio governo sulla questione del trattato di commercio da stipularsi fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, è già di ritorno a Vienna.

Secondo la *Oesterreichische Correspondenz* il ministro serbo si sarebbe recato a Belgrado per ottenere da quel gabinetto l'adesione alla proposta austro-ungarica, che si riassume in questi termini:

" Convenzione sulla base della nazione più favorita e, in cambio, adesione della Serbia alla formazione della Commissione mista del Basso Danubio, con voto preponderante per l'Austria-Ungheria. „

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia definitivamente che la convocazione della Dieta prussiana è fissata per il 28 ottobre.

Il 10 ottobre fu inaugurata a Compiègne la statua eretta in onore di Giovanna d'Arco. Il governo era rappresentato alla solenne cerimonia dal ministro dei lavori pubblici, signor Sadi Carnot. Nel discorso pronunciato dal ministro vi è un passo, dice il *Temps*, che caratterizza chiaramente la politica pacifica sulla quale e governo e paese non hanno cessato di essere d'accordo, per quanto possano affermare il contrario coloro che tentano di agitare il paese e di indurre in errore l'opinione pubblica. Sadi Carnot ha dichiarato che il governo vuole conservare alla Francia i beneficii della

pace all'esterno come all'interno. " Il governo, disse egli, è profondamente penetrato della volontà della Francia intera; tutti i suoi membri sono unanimi nel volere il mantenimento della pace, e fermamente risoluti a seguire la politica saggia e prudente che ha permesso alla nazione di riparare ai suoi disastri. „

Il principe Carlo e la principessa Elisabetta di Rumenia sono attesi oggi, giovedì, a Bucarest, di ritorno dal loro viaggio in Austria ed in Germania.

La *Politische Correspondenz* di Vienna si occupa della questione della successione eventuale al trono di Rumenia dopo la morte del principe attuale, che non ha eredi diretti, questione che è vivamente discussa nella stampa di Bucarest ed in tutti i circoli influenti della Rumenia.

" Se, dice il foglio viennese, il principe Leopoldo, fratello maggiore del principe regnante, ed i suoi figli (ad eccezione del più giovane) non vogliono far valere i loro diritti alla successione del trono rumeno, dovranno ciò dichiarare con un atto formale di rinuncia. In questo caso la corona andrà al più giovane figlio del principe Leopoldo, che il principe Carlo desidera fin d'ora di far venire a Bucarest, perchè sia allevato ivi e posto in contatto col popolo che è destinato un giorno a reggere.

"Da tutto quanto precede risulta sufficientemente che non avvi bisogno per ciò nè d'una Costituente, nè d'un'adozione. Che certi partiti di Rumenia abbiano un interesse a presentare la questione di successione al trono come non regolata, è cosa che va da sè. Non volendo essi il principe Carlo, naturalmente non vogliono neanche i suoi eredi. „

Lo *Standard* ha, in data del 10, da Candahar che una carovana diretta a Herat con mercanzia fu aggredita fra Girishk e Farrah: ne risulterà una sospensione di tutto il commercio del Nord.

Nell'incertezza dell'avvenire e in seguito alle voci corse che Eyub-Kan abbia intenzione di attaccarci nuovamente, la popolazione di questi dintorni non semina i suoi terreni.

Si conferma da varie fonti che nell'inverno avverrà una rivolta generale delle tribù. I Sirdars di Zenindawar hanno proibito l'uscita di qualsiasi provvigione dal paese per essere inviata a Candahar sotto pena di morte ai contravventori.

La grande carovana Kafilla, che annualmente si reca ad Herat, partì giorni sono, ma è ritornata in seguito alle notizie ricevute di disordini presso Helmund.

Dicesi che i Barukzaies lascieranno Argawn per raggiungere la fazione che sta riunendosi a Farrah.

Sono di nuovo cominciati gli attacchi dei fanatici Ghazis contro gli ufficiali inglesi.

La forza numerica del corpo del generale Phayre è in tutto di settemilaseicentotrentatre uomini. I reggimenti europei sono deboli, in seguito all'aumento delle malattie fra i soldati.

I cannoni presi a Eyub sono stati spediti al Punjaub.

La partenza della brigata per Helmund è stata rimessa per mancanza di trasporti.

Il colonnello St-John è partito alla volta di Quetta.

Al *Daily News* telegrafano da Quetta che a tutte le truppe di Bombay è stato ordinato di ritirarsi da Candahar, eccettuati due reggimenti di fanteria ed un reggimento di cavalleria. Dicesi che il generale Roberts sia favorevole all'annessione di Candahar.

Un telegramma da Teheran, 11 ottobre, annunzia che i kurdi, sotto il comando di Hanzehagha, i quali invasero la Persia, occupano sempre il distretto di Maragha. Gli abitanti di Sutchbulak hanno prestato giuramento di fedeltà ai kurdi. La città di Miandoab e quattro grandi villaggi finitimi sono stati saccheggiati, e gli abitanti ne furono trucidati.

Il governo ha spedito contro gli insorti dodici battaglioni di fanteria, duemila uomini di cavalleria e 12 cannoni, sotto gli ordini di Hishmet e Dauch, zio dello scià.

Due battaglioni hanno già preso posto tra gli insorti e la città di Tauris.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Brindisi, 13. — I sovrani di Grecia sono giunti stamane con treno speciale alle ore 4 10, e furono ossequiati alla stazione dalle autorità. Si sono imbarcati sul yacht *Amphitrite*, accompagnato dalla corvetta *Miaoulis*, e sono partiti alle ore 7 30 per Corfù.

Londra, 13. — Il *Times* dice che per la cessione pacifica di Dulcigno, la dimostrazione navale, che avea per scopo tale questione, cessa *ipso facto*.

Parigi, 13. — Grévy è ritornato ed ha presieduto questa mattina il Consiglio dei ministri.

Si assicura che Patenotre, ex-segretario d'ambasciata in China, sia stato nominato ministro a Stocolma.

Parigi, 13. — Si ha da Scutari:

« I turchi si preparano a consegnare Dulcigno; temesi qualche tentativo di resistenza per parte degli albanesi. »

Le notizie di Vienna credono improbabile una nuova dimostrazione navale, ma smentiscono il telegramma diretto da Berlino al *Morning Post* che la Germania, l'Austria-Ungheria e la Francia si siano diggià pronunziate contro qualsiasi dimostrazione navale.

Tunisi, 13. — La divisione della squadra francese del Levante lascia oggi la Goletta, diretta al Pireo.

Baosic, 13. — La corvetta inglese *Bittern*, proveniente da Corfù, riparte per Cattaro per rimettere alcune istruzioni al console Green, il quale lascia oggi Cettigne.

Venezia, 13. — Oggi, proveniente da Vienna, è arrivata S. M. la regina di Sassonia, sotto il nome di contessa di Planen, e discese all'*Albergo Danieli*.

S. M. fermerassi a Venezia alcuni giorni e si recherà quindi a Stresa a visitare S. A. la Duchessa di Genova.

La ossequiarono, alla stazione, il prefetto ed un rappresentante del Municipio.

Milano, 13. — L'on. Ministro Baccarini, non potendo ritardare la partenza fino al giorno 15, destinato per l'apertura del servizio economico Milano-Lecco, parte stasera alle 9 40 diretto per Roma.

Il Ministro prese parte stamano alla prova di un treno speciale, col nuovo materiale. Egli era accompagnato dalla Commissione d'inchiesta ferroviaria, dal Consiglio d'Amministrazione dell'Alta Italia e da altri distinti personaggi. La prova riuscì perfettamente.

Il Ministro ebbe oggi parecchie conferenze con alcune pubbliche rappresentanze.

Domenica egli si troverà a Barletta per l'inaugurazione del Porto e del monumento a Massimo d'Azeglio.

Parigi, 13. — Stamane il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Grévy, ha approvato ad unanimità il progetto di Constans, relativo alla applicazione dei decreti sulle Congregazioni.

Barthélemy Saint-Hilaire comunicò i dispacci riguardanti gli affari di Oriente, e specialmente la notificazione ufficiale del consenso della Porta per la consegna di Dulcigno.

Il Consiglio discusse quindi sulla data delle elezioni municipali, ma non prese alcuna decisione.

Il Consiglio si riunirà nuovamente domattina.

Scutari, 13. — Riza pascià convocò i capi della Lega albanese per esortarli a cedere pacificamente Dulcigno. Una grande assemblea popolare si radunerà per deliberare in proposito.

Buenos-Ayres, 12. — Il dottore Romero fu eletto presidente del Senato provinciale.

San Vincenzo, 13. — Prosegue per la Plata il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia fregata *Vittorio Emanuele* con gli allievi della Regia Scuola di marina è giunta il 12 corrente a Siracusa. A bordo tutti in buona salute.

La Regia cannoniera *Cariddi* è giunta lo stesso giorno a Palermo.

Statistica sanitaria militare. — Ecco, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di maggio 1880:

Erano negli ospedali al 1° maggio 1880 (1)	7594
Entrati nel mese	9532
Usciti	9770
Morti	145
Rimasti al 1° giugno 1880	7211
Giornate d'ospedale	221824
Erano nelle infermerie di corpo al 1° maggio 1880	2452
Entrati nel mese	9983
Usciti guariti	8318
Usciti per passare all'ospedale	1808
Morti	1
Rimasti al 1° giugno 1880	2308
Giornate d'infermeria	75633
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	25
Totale dei morti	171
Forza media giornaliera della truppa nel mese di maggio	215491
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,43
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,65
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	45
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,79

Morirono negli stabilimenti militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 115. Le cause delle morti furono: meningite ed encefalite 9, frenopatia 1, bronchite acuta 7, bronchite lenta 3, polmonite acuta 19, polmonite cronica 6, pleurite 8, idro-pio-torace 2, tubercolosi miliare acuta 3, tubercolosi cronica 9, catarro enterico lento 1, peritonite 1, malattia di Bright 1, ileotifo 19, meningite cerebro-spinale 3, morbillo 7, miliare 2, febbre da malaria 2, cachessia palustre 1, cachessia scorbutica 1, alcoolismo 1, resipola 1, adenite cerviçale 1, ascesso lento 1, ferita di arma da fuoco 2, commozione viscerale 1, frattura 1, altra malattia chirurgica 2. Si ebbe un morto sopra 122 tenuti in cura, ossia 0,82 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 31. Si ebbe 1 morto sopra ogni 99 tenuti in cura, ossia 1,01 per 100.

Morirono fuori degli stabilimenti sanitari militari e civili, per malattie 10, per annegamento 2, per ferita d'arma da fuoco 1, per caduta 1, per suicidio 11.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Monumenti a Sclopis ed a La Marmora. — In data del 10 corrente, il conte L. Ferraris, sindaco di Torino, diramò queste due lettere:

I.

Addì 8 marzo 1878 l'Italia perdeva uno dei suoi più illustri cittadini, il conte Federigo Sclopis.

Un Comitato promotore, presieduto dal sindaco di Torino, e composto di rappresentanti il Parlamento, la Magistratura, la Provincia, il Comune, l'Università ed il Foro, assunse il còmpito di raccogliere sottoscrizioni ed offerte, diramando l'invito ed il programma ai Collegi giudiziari, letterari, scientifici, politici ed amministrativi ed agli Ordini del Foro.

S. M. il Re e la Reale Famiglia accolsero con favore, e contribuirono ad onorare un personaggio, che aveva resi tanti servizi al Paese; vi contribuirono pure stranieri, memori dell'insigne presidente dell'Arbitrato di Ginevra.

Tuttavolta la somma versata a questo tesoriere civico (al quale dovranno farsi pervenire le ulteriori offerte che si credesse di fare), ascende a sole lire 8094 60.

Dovendo oramai prendersi una risoluzione, a nome del Comitato, faccio ancora un ultimo appello agli italiani, che vogliano, onorando le virtù di Federigo Sclopis, ricordarle con un degno monumento alla memoria ed alla emulazione dei posteri.

II.

Il Consiglio comunale di Torino il 25 gennaio 1878 deliberava di concorrere per lire 20,000 all'erezione in Torino di un monumento nazionale alla memoria del generale Alfonso La Marmora.

Il 22 febbraio successivo il sindaco diramava un programma destinato alla massima diffusione; venne infatti nei mesi successivi, oltrechè rassegnato a S. M. il Re, ai Reali Principi ed alle Presidenze del Parlamento, trasmesso con caldo eccitamento ai Ministeri, ai sindaci dei capoluoghi di provincia e di circondario, e, per autorizzazione avutane dai Ministeri della Guerra e della Marina, ai comandanti d'armata, di divisione, di corpo, ai Dipartimenti marittimi, ed agli Istituti militari; infine a tutti gli organi i più accreditati della stampa.

Gli inviti corrisposero, per quanto consentiti dalle gravi preoccupazioni sorte in quell'anno, con versamenti a questo tesoriere civico di lire 23,999 10.

A questa somma si deve aggiungere quella già versata di lire 9011 64, dovuta all'on. capitano Luigi Chiala; cioè per lire 1468 86, prodotto della ristampa di un suo opuscolo sul generale La Marmora, mercè anche il concorso dell'egregio tipografo Barbèra, e per lire 7542 78, recentemente arrivate, prodotto intieramente versato a favore del monumento, come ricavo della vendita, detratte le sole spese di stampa, dell'altro opuscolo pubblicato dal detto capitano Luigi Chiala, col titolo: *Ricordi della giovinezza di Alfonso La Marmora.*

Sono adunque in totale lire 53,010 84, che, cogli interessi prodotti dall'investimento, formano una somma abbastanza rilevante, ma impari all'erezione di un monumento nazionale.

Il sottoscritto perciò, nel rendere di pubblica ragione il risultato già ottenuto, si rivolge ancora una volta a quanti amano di rendere omaggio ad uno degli uomini che più si distinsero nella gloriosa opera del risorgimento nazionale per carattere, per patriottismo e per virtù militari, onde sia completato il concorso necessario affinchè l'onoranza riesca degna del sentimento che ne ispirava il disegno.

Statistica equina della Germania. — In Prussia, scrive la *Landwehr Zeitung* si contano 9,2 cavalli sopra ogni 100 abitanti, 15 nel Meklemburgo, 8,8 in Alsazia, 7,8 in Baviera, 4,5 in Sassonia, 5,3 nel Wurtemberg, 4,8 nel granducato di Baden e 5,3 nell'Assia.

In media, la proporzione in tutta la Germania è di 8,2 cavalli per ogni 100 abitanti.

La ricchezza cavallina della Germania del nord è tanto più importante, dal punto di vista militare, in quanto che le razze che vi si allevano sono molto più atte pel servizio di campagna che non quelle del sud.

Riguardo poi ai prezzi pagati per i cavalli di rimonta, durante l'anno 1880-1881, in cui se ne comperarono 7603, la media fu di 655 *marchi* in Prussia, di 900 in Sassonia e di 966 *marchi* nel Wurtemberg.

L'ippofagia in Francia. — Il *Figaro* ci apprende che l'ippofagia va facendo grandi progressi a Parigi ed in tutte le principali città della Francia, e ciò è tanto vero che, mentre nel 1866, anno in cui venne fondata la Società per incoraggiare il consumo della carne equina, non se ne mangiarono che 171,300 libbre, nel 1879 il consumo della carne di cavallo fu di 1,982,620 libbre.

Il Mistero della Passione. — Le rappresentazioni decennali del *Mistero della Passione*, ad Oberaumergau, in Baviera, sono finite, ed i giornali tedeschi pubblicano i seguenti ragguagli, che provano come da un secolo e mezzo in qua gl'introiti prodotti da quelle rappresentazioni siano andati sempre aumentando.

Nel 1720 rimase un *deficit* di 73 fiorini; nel 1730 di 87; nel 1750 di 88; nel 1760 di 156; nel 1770 di 157. Il villaggio e gli attori, come si vede, non ne avevano profitto di sorta. Ma ai dì nostri, grazie alla pubblicità, venne la voga e vennero i buoni incassi. Nel 1850 si spesero 7500 fiorini e se ne introitarono 24,000; nel 1860 se ne spesero 15,000 e se ne introitarono 54,800; e quest'anno se ne spesero 80,000 e se ne introitarono 300,000.

I diamanti. — Nel 1871 i lapidari di Parigi, di Amsterdam e di Londra si posero d'accordo sul peso del carato, unità di peso delle pietre preziose, che ora corrisponde a 205 milligrammi.

I principali diamanti storici sono il *Reggente*, che pesa 136 carati e 1[4; lo *Sciah* ed il *Gran Mogol*, 279 1[2; il *Koh-i-noor*, 103 13[16: il *Nassock* e la *Stella d'Africa*, 128 1[2; la *Stella polare* ed il *Granduca di Toscana*, 139 1[2; il *Pascià*, il *diamante azzurro* di Hope e l'*Orloff*, 194; il *Sancy* e la *Stella del Sud*, 125 carati e 7[16.

Il *Reggente* è considerato come il più bel diamante conosciuto, ed è valutato 12 milioni di franchi. Proviene dalle miniere di Parteal, fra Hyderabad e Mazulipatam, e nel 1722 fu venduto da Pitt al reggente di Francia per 3,125,000 franchi.

Il *Koh-i-noor* era la prima gemma della corona di Lahore; venne conquistato nel 1850 dalle truppe inglesi, che l'offrirono in dono alla regina Vittoria, e si crede che il *Gran Mogol* ed il *Koh-i-noor* (montagna di luce) siano la stessa pietra.

L'*Orloff*, detto anche il *Diamante di Amsterdam*, era l'occhio di un idolo a Sheringham; venne derubato da un francese, e di mano in mano passò in quelle del principe Orloff, che lo comperò per 2,250,000 franchi per conto di Caterina II.

Il *Granduca di Toscana*, od il *Fiorentino*, appartenne per lunga serie d'anni ai granduchi di Toscana, ma ora fa parte dei gioielli della corona d'Austria.

La *Stella del Sud* è il più grosso diamante che siasi trovato al Brasile. Grezzo pesava 254 carati e 5, ma il taglio lo ridusse a 125 carati e 7[16. Fu trovato nel 1853.

Il sultano possiede bellissimi diamanti, fra i quali ve n'ha uno che pesa 147 ed un altro 84 carati. In generale i turchi posseggono delle bellissime gemme, poichè, siccome il Corano vieta di mettere il danaro a frutto, i fedeli osservanti della legge di Maometto impiegano i loro capitali nell'acquisto dei diamanti, che rappresentano un gran valore ed occupano poco posto.

Una festa a Boston. — Il 17 settembre decorso la città di Boston solennizzò il 250° anniversario della sua fondazione con splendide feste, come non ne furono mai celebrate prima nell'antica capitale della Nuova Inghilterra.

Il corteo, cui presero parte alcuni reggimenti venuti appositamente da Nuova York, comprendeva pure una esposizione delle varie professioni ed industrie che prosperano nel paese; e sulla piattaforma delle vetture dei *tramways*, dei quadri viventi rappresentavano o delle scene storiche o delle figure allegoriche.

Gli studenti israeliti in Russia. — Il *Nord* del 12 riproduce dal *Razsvet* questa interessante statistica dell'elemento israelitico nelle Università della Russia.

Al 1° gennaio 1878, il numero degli israeliti che frequentavano regolarmente i corsi universitari rappresentava il 4 72 per cento della totalità degli studenti russi.

Il maggior numero degli studenti israeliti (13 55 per cento) frequentavano l'Università di Varsavia, ed il numero minore (0 88 per cento), frequentavano l'Università di Kazan.

Nelle altre Università, il numero degli studenti israeliti trovavasi nelle seguenti proporzioni: Kief (9 86 per cento), Odessa (7 84 per cento), Kharkof (5 per cento), Dorpat (3 57 per cento), Pietroburgo (2 95 per cento), e Mosca (2 10 per cento).

Le Università di Pietroburgo e di Mosca contano più di duemila studenti ciascuna.

Il viaggio della JEANNETTE. — Un telegramma da Washington, in data dell'8 corrente, ci apprende che il ministro della marina degli Stati Uniti, per mezzo del governo russo ricevette una lettera del capitano della *Jeannette*, che è in data del 29 agosto, e che è stata scritta dal capo Szerdze-Hansen.

Quella lettera annunzia che tutto il personale della spedizione nei mari artici, fatta a spese del sig. I. Gordan Bennett, proprietario del *New-York Herald*, godeva ottima salute, ed accingevasi a partire per la terra di Wrangel, passando dalla baia di Kalioutchin. Il capo Szerdze-Hansen è il punto opposto a quello in cui la *Vega*, col professore Nordenskiold, si trovò stretta fra i ghiacci per circa un anno, e trovasi situato a 67 gradi e 1[2 di latitudine nord, al nord della penisola di Chukche, che è il punto più avanzato della Siberia verso il nord-est.

Procurando di recarsi nella terra di Wrangel, passando per la baia di Kalioutchin, la *Jeannette* non si allontana troppo dalla costa, e siccome la terra di Wrangel non è che ad una distanza relativamente piccola dalle coste della Siberia, tutto induce a credere che la *Jeannette* siavi già arrivata sana e salva, e che vi abbia stabiliti i suoi quartieri d'inverno.

La gran muraglia della China. — Il sig. Undank, ingegnere americano che sta attualmente dirigendo nella China la costruzione di una strada ferrata, avendo testè visitata la gran muraglia, ne fa la seguente descrizione:

« La gran muraglia ha una lunghezza totale di 2400 chilometri;

la sua altezza è di 18 piedi e la sua larghezza di 15. La base è tutta di granito, ed il rimanente è in tufo e muratura. A delle distanze che variano da 200 ai 300 piedi sorgono delle torri alte da 25 a 30 piedi ed il cui diametro è di 24 piedi.

« In cima alla muraglia trovansi da ambo le parti dei parapetti che permettono ai difensori di andare da una torre all'altra senza esporsi ai colpi dell'inimico. La muraglia continua a traverso monti e valli, fa dei ponti sui precipizi ed i torrenti, ed i grandi fiumi sono fiancheggiati da torri sopra ogni riva.

« La gran muraglia fu costruita per opporsi alle invasioni dei tartari, duecento anni prima dell'era cristiana, ed è assolutamente impossibile il calcolare il tempo che s'impiegò a costruirla, nè quanti furono i milioni d'uomini che lavorarono a questa opera colossale. »

Decessi. — La mattina dell'11, scrive il *Risorgimento* di Torino del 13, vittima d'incurabile malattia cardiaca, cessava di vivere nella nostra città il conte Alessandro Franchi-Verney della Valletta.

Nato in Torino il 6 febbraio 1811, giovanissimo addottoratosi nelle scienze legali, entrò nell'ufficio del procuratore generale di Sua Maestà presso la Camera dei conti, e vi fu sostituito dal 1840 al 1860; si deve specialmente alla zelantissima opera sua il riordinamento del Notariato. Dal 1860 in poi attese specialmente agli studi storici ed araldici.

La scienza araldica in ispecie ebbe in lui un cultore dottissimo di diligenza pari alla coscienza; e non in Italia soltanto, ma si può dire in tutti i paesi d'Europa la sua era oramai la più incontrastata autorità nella materia. Fu commissario del Re presso la Consulta araldica; della Deputazione di Storia Patria era dal 1854 membro, e dal 1859 segretario. L'Ordine Gerosolimitano l'ebbe tra i suoi cavalieri, affidandogli il delicato ufficio di giudice d'armi; moltissime Accademie nazionali ed estere lo iscrissero nei loro ruoli.

Fra gli onori e le decorazioni egli non ebbe mai altri pensieri che quelli della scienza e della famiglia. Lavoratore indefesso fino al giorno che per lui fu l'ultimo, egli lascia preziosissime memorie e studi d'araldica e di genealogia accumulati da lunghi anni di veglie e di ricerche. Ebbe ad amici uomini insigni: Giacinto Carena, il barone Giovanni Manno, Urbano Rattazzi, Domenico Promis, Cibrario, il conte Federico Sclopis, poi, fra tutti, gli fu affezionatissimo.

Il conte Franchi-Verney fu uomo esemplarmente sobrio, non conobbe l'invidia, e fu sempre pronto al sacrifizio degl'interessi e della persona per l'idea della giustizia e del dovere.

— A Londra, in età di 82 anni, cessò di vivere l'astronomo William Lassell, che scoperse *Iperione*, *Umbriele* ed *Ariele*, e che costruì dei telescopi che non hanno nulla da invidiare a quelli di Herschell e di lord Ross.

— Uno dei principali dignitari dell'impero turco, Naureddin-Agà, è morto a Costantinopoli in età di 79 anni, dopo averne trascorsi 60 nel serraglio, di cui era il capo. Egli aveva il titolo di *kislar aghassi* (capo delle dame, governatore dell'*harem* imperiale). L'estinto lascia una cospicua fortuna, ed il suo successore è l'eunuco Hafis Behran Agà, attualmente *hasnadar*, o capo del tesoro.

— Domenica scorsa, a Parigi, in età di 63 anni, cessò di vivere Giulio Offenbach, fratello maggiore di Giacomo Offenbach. Da molto tempo Giulio Offenbach trovavasi in una casa di salute, perchè ammalato. Era egli pure un compositore distinto, ma — dice il *Figaro* — la sua modestia e la sua timidezza gli impedirono sempre di mostrarsi al pubblico.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 ottobre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 12,5	tutto coperto	Massima 16°,9. Minima 11°,3. Temporali con lampi, tuoni e pioggia fra le 7 ant. e le 12 p.
Venezia	+ 14,2	3[4 coperto	Massima 20°,0. Minima 10°,5. Vento forte e pioggia leggera ieri avanti mezzodì.
Torino	+ 10,9	3[4 coperto	Massima 16°,3. Minima 9°,7.
Modena	+ 13,7	1[2 coperto	Massima 21°,3. Minima 11°,3. Pioggia leggera mm. 3 ieri avanti mezzodì, dopo vento forte SW.
Genova	+ 16,3	3[4 coperto	Massima 19°,8. Minima 15°,5. Temporali vicini a N e pioggia leggera ieri avanti mezzodì, dopo vento forte da SW.
Pesaro	+ 14,9	3[4 coperto	Massima 19°,6. Minima 13° 5. Pioggia leggera ieri avanti mezzodì. Ieri piena del Foglia.
Porto Maurizio	+ 14,8	1[4 coperto	Massima 19°,7. Minima 12°,3. Mare agitato e vento forte da SW fra le 7 ant. e le 12 p.
Firenze	+ 15,0	1[2 coperto	Massima 21°,5. Minima 12°,5. Ieri sera SW abbastanza forte.
Urbino	+ 13,4	3[4 coperto	Massima 16°,3. Minima 12°,8. Pioggia leggera ieri.
Livorno	+ 17,8	tutto coperto	Massima 21°,6. Minima 16°,6. Vento forte fra le 24 ore.
Città di Castello	+ 13,0	3[4 coperto	Massima 17°,4. Minima 9°,2. Pioggia leggera, temporali vicini e nebbia umida fra le 24 ore.
Camerino	+ 12,4	tutto coperto	Massima 14°,9. Minima 12°,7. Pioggia forte fra le 24 ore.
Aquila	+ 18,8	tutto coperto	Massima 20° 0 Minima 13°,6. Temporali vicini ieri avanti mezzodì. Ieri sera corona lunare, nella notte temporali con lampi, tuoni e pioggia.
Roma	+ 17,4	4[10 coperto	Massima 22°,0. Minima 15°,4. Ieri forte pioggia con lampi e tuoni alle 10 ant. Nella notte coperto, alle 5 ant. temporale con lampi, tuoni e pioggia.
Foggia	+ 20,3	tutto coperto	Massima 29°,1. Minima 18°,5. Vento forte da SW e temporali vicini a NE ieri dopo mezzodì; alla sera alone lunare e pioggia leggeriss. Stamane continua la pioggia.
Napoli (Capodimonte)	+ 18,7	tutto coperto	Massima 23°,8 Minima 17°,8. Vento forte da SSE e pioggia forte fra il mezzodì e le 7 s.
Potenza	+ 14,1	3[4 coperto	Massima 25°,0. Minima 12°.7. Pioggia leggera notte. Vento forte da WSW fra le 24 ore.
Lecce	+ 22,6	3[4 coperto	Massima 28°.6. Minima 18°,0. Ieri sera piccolo alone lunare. Stamane poche gocce.
Cosenza	+ 21,2	3[4 coperto	Massima 28°,4. Minima 16°,2. Vento forte da SSE ieri avanti mezzodì.
Cagliari	+ 23,0	3[4 coperto	Massima 26°.0. Minima 17°.0. Ieri sera W abbastanza forte.
Catanzaro	+ 21,7	1[2 coperto	Massima 28°,4. Minima 18°,3. Caligine ad W e S nella notte.
Messina	+ 22,5	3[4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 22,9	tutto coperto	Massima 28°,6. Minima 18°,9. Vento forte da SW ieri dopo mezzodì.
Caltanissetta	+ 19,4	nebbioso	Massima 24°,0. Minima 16°,4. Tempo tendente a pioggie.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 ottobre 1880.

Continuano le basse pressioni al N d'Europa, e le alte sulle isole britanniche. Barometro salito nell'alta Italia; diminuito nella bassa. La depressione di ieri persiste su Genova, Milano, Modena, Porto Maurizio, Torino 761 mill.; Firenze 762 mill.; Napoli, Foggia 763; Lecce, Cagliari 764 mill.; Palermo 765 mill. Ieri e notte piogge leggiere o forti quasi generali e predominio del vento forte di SW. Stamane cielo generalmente coperto; basse correnti dal mezzodì e alte del 3° quadrante. Mare generalmente mosso; agitato a Po di Primaro, Civitavecchia, Procida, Capo Spartivento. Probabili venti del 3° al 4° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 ottobre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,2	761,7	761,1	761,5
Termomet. esterno (centigrado)	17,4	22,1	21,6	17,0
Umidità relativa....	81	52	51	73
Umidità assoluta...	11,96	10,26	9,83	10,23
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSE. 0	SSW. 30	WSW. 18	SSE. 0
Stato del cielo........	4. cirro-cumuli	7. vario	7. cirro-cumuli	9. nubl

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 22,5 C. = 18,0 R. | Minimo = 15,4 C. = 12,3 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 12,9 con lampi, tuoni e grandine dopo le ore 5 1/2 ant.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 14 ottobre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 75	92 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	97 25
Prestito Romano, Blount	„	—	—	97 10	97 05	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	102 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2430 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1350 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	669 50	669 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	985 „
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	624 „	622 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 „	500 „	484 „	483 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	646 „	645 „	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	314 „	312 „	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	1038 „	1037 „	1038 „	1037 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	822 „	820 „	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	474 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	293 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	477 „	475 „	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 77 1/2	109 52 1/2	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 86	27 80	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 19	22 17	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 95 12 1/2 fine.

Prestito romano, Blount 97 07 1/2.

Fondiaria (Incendi) 645 cont.

Fondiaria (Vita) 312 75 cont.

Soc. Acqua Pia antica Marcia 1037 cont., 1038 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 821 fine.

Società italiana per condotte d'acqua 475 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MILANO

COMANDO LOCALE DI BRESCIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno ... ottobre 1880, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Brescia, avanti il ... comandante locale del Genio militare, n. 2672 (casa Calini), secondo piano nel locale d'ufficio, posto in via ... a partiti segreti:

all'appalto seguente, mediante ... per uffici ed alloggi di ufficiali nella *Costruzione di un ... d'Anfo, per la spesa di lire sessantasettemila fortezza di ...*

(*L.* 67... avrà luogo in base all'estimativo delle opere e provviste da eseguirsi dall'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali approvate con R. decreto 28 marzo 1880, n. 5406 (serie 2ª), e di quelle particolari annesse al capitolato-tipo pei lavori del Genio militare da eseguirsi nel territorio della Direzione di Verona, approvato con R. decreto 10 novembre 1876, n. 2793. Tanto l'estimativo quanto il capitolato-tipo sono visibili presso l'ufficio del Comando locale predetto tutti i giorni dalle ore 9 alle 4 pomeridiane.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni duecento a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Sono fissati a giorni quindici interi i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata con bollo ordinario di una lira avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo riconosciuti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, che valga ad assicurare come l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

c) Fare presso il Comando locale suddetto, ovvero in una delle Tesorerie provinciali ove hanno sede l'ufficio appaltante e quelli sotto indicati delegati a ritirare le offerte, un deposito di lire settemilasettecento in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare nella decorrenza dei periodi suaccennati, tanto per gli incanti che pei fatali, i loro partiti suggellati agli uffici delle Direzioni del Genio militare di Milano, Verona e Piacenza; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente al suddetto Comando locale prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso l'anzidetto Comando locale appaltante, e la presentazione degli altri titoli richiesti, avrà luogo dalle ore 9 alle 10 antimeridiane del giorno de l'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, e i diritti di segreteria, sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate alle Amministrazioni dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Brescia, 12 ottobre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: M. PILOTTA.

5548

ESATTORIA DI FABRICA DI ROMA

AVVISO D'ASTA. — Primo incanto.

Si fa noto che ad istanza del signor esattore Giovanni Cencelli, si procederà agli incanti per la vendita del seguente immobile, a pregiudizio della Compagnia degli Agonizzanti, di Fabrica, per tasse erariali e comunali.

Il 1º esperimento avrà luogo il giorno 9 novembre 1880, alle ore 10 antimeridiane, alla Pretura di Ronciglione.

1. Casa in contrada Ghetto, sez. 2ª, numero di mappa 56/2, confinanti Cencelli avv. Giuseppe, Di Paolo Gregoria vedova Nicolini; prezzo sul quale si apre l'asta lire 112 80; somma a depositarsi in garanzia lire 5 62.

Riuscendo inutile il primo esperimento, avrà luogo il 2º e 3º nei giorni 16 e 23 di novembre, ad ore come sopra.

Si ammettono all'asta quelli che abbiano depositato alla Pretura, o Cassa erariale, il corrispondente del 5 per cento del prezzo minimo sul quale si apre l'incanto.

Si delibererà definitivamente, e se l'aggiudicatario fra tre giorni non paghi il prezzo, si procederà alla rivendita a di lui spese.

Le spese d'asta, registro e cancelleria, a forma di legge.

5530

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta delli 28 settembre 1880, dei

Lavori per le escavazioni subacquee nelle darsene e nei canali ed ancoraggi esterni ed interni dell'Arsenale di Venezia, per l'ammontare di lire 237,000, da eseguirsi nel termine di mesi diciotto,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante ribasso di lire 3 15 per cento, il quale riduce la suddetta somma a sole lire 229,534 50.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, cioè i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo netto risultato dal già fatto ribasso di cui sopra, scade al mezzodì del giorno ventidue ottobre 1880, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi certificati e colla quitanza del deposito prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 12 meridiane tutti i giorni fino al 22 ottobre 1880.

Venezia, addì 12 ottobre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

5569

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA ULTERIORE SECONDA

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno di sabato che si conta il 30 del corrente mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, nel palazzo di Prefettura e davanti all'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, sarà aperta l'asta per rilasciare al migliore offerente in meno lo appalto dei lavori per la sistemazione e completamento dell'intera strada consortile obbligatoria Passovecchio-S. Mauro, come dal progetto redatto dal Collegio arbitro peritale nel 15 settembre ultimo, per l'ammontare di lire 112,587 67, compreso il ponte sul burrone Gretazzo, di luce metri 6.

L'asta sarà aperta sull'ammontare del progetto in lire 112,587 67 ed ogni voce di ribasso non potrà essere minore del due per cento.

Per essere ammesso a licitare, oltre del certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere capo direttore, dovrà farsi il deposito di lire 5000, che verrà restituito al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario che rimarrà per tutte le spese occorrenti.

Tanto il progetto che i capitolati sono visibili a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza nella Segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno di lunedì, 15 dello entrante mese di novembre, a mezzodì.

Catanzaro, lì 14 ottobre 1880.

Il Segretario Capo: G. SINOPOLI.

5504

(1ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI CHIOGGIA

Avviso d'Asta.

Il giorno di sabato 30 ottobre corrente, alle ore 12 meridiane, presso la segreteria di questo Municipio, si aprirà l'incanto per la riscossione dei dazi di consumo governativo e comunale nel comune aperto di Chioggia.

L'appalto durerà tutto il quinquennio 1881-1885.

L'asta sarà aperta sulla cifra del canone annuo di lire italiane 44,000 complessivamente per i dazi governativi e per le addizionali comunali.

L'incanto sarà tenuto dinanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, ed al segretario comunale, per accensione di candela vergine, a norma del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Coloro che volessero aspirare all'asta dovranno prima depositare alla segreteria comunale la somma di lire 4400 a garanzia della loro offerta e per le spese di aggiudicazione.

Presso la segreteria comunale sono a tutti ostensibili i capitoli d'onere.

Le offerte d'aumento non potranno essere minori di lire 50.

L'asta sarà deliberata al miglior offerente.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scadrà all'ora una pomeridiana del giorno 15 novembre p. v.

Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto saranno ad intero carico del definitivo aggiudicatario.

Il presente avviso sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in quella della provincia, ed affisso nelle principali città.

Chioggia, 6 ottobre 1880.

Il ff. di Sindaco: Cav. CHIEREGHIN.

Il Vicesegretario: C. CESTER.

5554

Citazione per pubblici proclami.

Il R. Tribunale civile di Udine,

Dietro ricorso di Matteligh Michele, nella sua qualità di sindaco di Savogna, e previe le conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto 29 luglio 1880, autorizzava la citazione per pubblici proclami delli Loszach Giovanni fu Andrea - Loszach Andrea di Giovanni - Martinigh Giovanni fu Stefano, per sè e per la maritale autorizzazione della propria moglie Loszach Maria fu Giuseppe - Golob Filippo fu Valentino, per sè e per la maritale autorizzazione della propria moglie Loszach Caterina fu Giuseppe - nonchè Martinigh Michele, Andrea e Caterina fu Giuseppe - Golob Tommaso fu Valentino, per sè e per la voluta autorizzazione di Loszach Caterina di Giovanni - Petricigh Giovanni fu Valentino - Massera Maria fu Filippo, vedova fu Petricigh Valentino, e Petricigh Giovanna fu Valentino - Massera Stefano fu Filippo, per sè e per la voluta autorizzazione della propria moglie Namur Marianna fu Matteo - Crudigh Antonio fu Andrea, per sè e per la voluta autorizzazione maritale di Vogrigh Maria fu Filippo, e Crudigh Michele di Antonio - Vogrigh Andrea e Giovanni fu Biagio, e Vogrigh Andrea di Andrea - Massera Giuseppe fu Filippo, e Massera Andrea di Giuseppe, minore, rappresentato dal padre, Massera Giuseppe fu Filippo - Massera Michele fu Filippo - Trinco Antonio fu Pietro, e Tellina Orsola fu Biagio, vedova Trinco Giuseppe - Petricigh Andrea fu Giuseppe - Petricigh Maria fu Giuseppe, e Petricigh Giacomo fu Giuseppe, per sè e per la maritale autorizzazione di Petricigh Maria fu Valentino - Petricigh Andrea di Giovanni; Simone e Giuseppe fu Andrea; Giovanni, per sè e per la maritale autorizzazione di Massera Maria fu Giovanni; e Giuseppe, per sè e per la maritale autorizzazione di Golob Margherita fu Valentino - Petricigh Andrea, Caterina e Maria fu Antonio - Petricigh Ermacora, Giovanna, Caterina, Tommaso e Maria fu Giovanni, e per la maritale autorizzazione di Petricigh Lucia fu Giovanni il marito Giovanni Petricigh fu Antonio - Petricigh Simone fu Giuseppe, e Giovanna e Caterina Petricigh fu Giuseppe - Petricigh Valentino fu Mattia - Secli Giovanna fu Simone, vedova fu Petricigh Mattia, e Petricigh Giovanni fu Mattia - Petricigh Giovanni fu Andrea - Petricigh Andrea di Giovanni, e Petricigh Valentino di Giovanni - Petricigh Giuseppe fu Antonio, per sè e per la voluta autorizzazione maritale di Zabrieszach Maria fu Giovanni - Petricigh Giovanni fu Antonio - Petricigh Andrea fu Giovanni - Polauszach Agata, vedova fu Petricigh Filippo, per sè e quale esercente la patria podestà dei figli minori Petricigh Giovanni e Giacomo fu Filippo - Zabrieszach Antonio fu Giovanni, per sè e per la maritale autorizzazione di Vogrigh Orsola fu Biagio - Zabrieszach Marianna, Michele - Golob Giovanni fu Stefano, per sè e per la maritale autorizzazione di Vogrigh Anna fu Biagio - Loszach Lucia fu Giuseppe, vedova fu Golob Valentino, e Golob Valentino, Giuseppe Andrea, Caterina, Antonio - Trinco Mattia fu Pietro, per sè e per la voluta autorizzazione della moglie Petricigh Maria fu Pietro, e Golob Giovanna fu Clemente, vedova fu Petricigh Pietro - Leban Giovanni fu Giovanni - Leban Giovanna di Giovanni, per sè e per la maritale autorizzazione di Petricigh Giuseppe fu Valentino, nonchè Leban Luigia di Giovanni, e per la voluta autorizzazione maritale Vogrigh Andrea di Andrea - Martinigh Antonio fu Tommaso, per sè e per la maritale autorizzazione di Frau Giovanna fu Stefano, tutti questi di Tercimonte.

Vogrigh Giovanna fu Simone e per la voluta autorizzazione Cromaz Giacomo fu Michele, e Vogrigh Maria fu Simone in tutela di Cromaz Giacomo fu Michele dei Casali di Crisnaro;

Petricigh Antonio di Giovanni di Stermizza, Zabrieszach Caterina fu Giovanni e per autorizzazione maritale Crudigh Stefano fu Giovanni di Gabrovizza;

Loszach Giovanni fu Valentino di Cepletischis, a comparire in via ordinaria avanti lo stesso Tribunale onde intervengano per gli effetti di legge nel giudizio istituito colla citazione 6 giugno 1880, rinnovativa dell'altra citazione 13 giugno 1878 dalli frazionisti di Blasin, Fletta e Steffenigh, per compartecipazione e divisione dei beni stabili.

Con lo stesso decreto venne ordinata la notifica personale della citazione alli Loszach Giovanni ed Andrea, e l'affissione della medesima sulla pubblica piazza, all'albo del comune nonchè alla porta esterna della Chiesa, e prefisse il termine di giorni trenta per comparire avanti lo stesso Tribunale.

5416 Avv. Ugo Bernardis proc.

AVVISO

per concorso al posto di conservatore dell'Archivio distrettuale di Larino.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Larino,

Visto il decreto Ministeriale del 1° ottobre 1880, col quale si approva la pianta organica dell'Archivio notarile distrettuale di Larino;

E visto l'art. 91 del regolamento per l'esecuzione della legge notarile 25 maggio 1879 (testo unico), approvato con R. decreto 23 novembre 1879,

Rende noto doversi provvedere alla nomina del conservatore e tesoriere di questo Archivio collo stipendio di lire 1000 e con cauzione rappresentante una rendita di lire cento.

Invita tutte le persone aventi i requisiti per essere nominate a tale ufficio, prescritti dall'art. 88 di detta legge, a presentare le loro domande a questo Consiglio notarile nel termine di un mese, a cominciare dal giorno 15 corrente, sotto pena della decadenza dal concorso per coloro che presentassero domande spirato tal termine.

Diffida per ultimo coloro che già avessero presentate domande per conseguire tale ufficio, che le stesse si riterranno come non avvenute, dovendo presentarsi al concorso come qualunque altro aspirante.

Larino, 14 ottobre 1880.

Il presidente del Consiglio notarile
Paolo Vincelli.

5502 Il segr. Emilio Reimonde.

CONSIGLIO NOTARILE di Sarzana.

AVVISO.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile di Sarzana,

In seguito alla morte del notaro Giambattista Carletti, residente nel comune di Follo, ed a termini del sesto alinea dell'art. 135 del R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª),

Rende noto essere aperto il concorso al posto notarile vacante in Follo, mandamento di Vezzano-Ligure.

S'invitano pertanto tutti gli aspiranti a presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda coi necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Sarzana, 11 ottobre 1880.

Il Presidente del Consiglio notarile
F. Franchini.

5557 Dott. Leopoldo Paoletti segr.

ESTRATTO

Con istromento stipulato li 24 settembre 1880, in atti del sottoscritto, i signori Stanislao Ferrini, Augusto Turchetti ed Angelo Arioli, residenti in Roma, hanno contratto una Società in nome collettivo di commissioni, spedizioni, rappresentanze, incassi ed acquisti e vendita di merci, sia per conto di terzi, che proprio, duratura per un anno dal primo corrente ottobre, sotto la ragione sociale *Ferrini Turchetti e C.*, affidando l'amministrazione e la firma agli stessi Ferrini e Turchetti.

Roma, 13 ottobre 1880.

5560 Ettore Urbani not. in Roma.

R. TRIB... (2ª pubblicazione)
...ALE CIVILE E CORREZ.

Il sottoscritto ...inone.
nale civile e correzionale del Tribunale rende noto che nel giorno ... Frosinone novembre 1880, alle ore 11 (ventitre) diane, nella udienza che terrà ... Tribunale, si procederà alla vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza di Galloni Gaetano, di Frosinone, rappresentato dal signor avvocato Arduino Carboni, in danno di Corsi Anania fu Tommaso, e Castaldi Nicola fu Giuseppe, domiciliati in Sgurgola, ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili posti nel comune di Sgurgola e suo territorio.

1. Seminativo in contrada Vado Premo, di tav. 2 60, dell'estimo di scudi 2 e baiocchi 42, pari a lire 12 90, mappa sez. 2ª, n. 471, confinanti Posta Leonardo, Corte Ambrogio, fosso detto del Colle Picchiozzo, per il quale si corrisponde il tributo diretto verso lo Stato di lire 0 19 (centesimi diciannove).

2. Diretto dominio del seminativo vitato in contrada Fontana Graviglia, di tavole 1 90, ritenuto da Pace Francesco, mappa sez. 2ª, n. 507, confinanti Pace Biagio, Pace Francesco e strada detta il Cerreto, dell'estimo di scudi 5 02, gravato dell'annuo tributo allo Stato di centesimi quaranta.

3. Diretto dominio del seminativo vitato in contrada Fraginale, di centesimi settanta, ritenuto da Perfetti Giovanni e Leonardo, mappa sez. 1ª, n. 499/1 e 2, confinanti Ambrosi Tommasi Francesco, Posta Leonardo e strada, dell'estimo di scudi 4 14, gravato dell'annuo tributo diretto di centesimi trentatre.

4. Utile dominio del seminativo vitato in contrada Capuani, di tav. 1 07, direttario Ambrosi Tommasi Francesco, con la corrisposta di un quarto dei prodotti, a di cui carico è la imposta e l'estimo, mappa sez. 1ª, n. 557/1 e 2, confinanti esso direttario a più lati e strada di Colle Gianni.

5. Utile dominio del seminativo vitato in detta contrada, di tavole 3 10, responsivo del quarto dei prodotti allo stesso direttario Ambrosi Tommasi, a di cui carico è l'imposta e l'estimo, mappa sez. 1ª, n. 559/1 e 2, confinanti esso direttario, Posta Leonardo e strada.

6. Utile dominio del seminativo vitato in contrada Capuani, di tavole 3 50, responsivo del quarto al detto Ambrosi Tommasi, cui è intestata l'imposta e l'estimo, mappa sez. 1ª, n. 560/1 e 2, confinanti esso Ambrosi Tommasi, Posta Leonardo e strada.

7. Cantina a pian terreno in contrada Valle Fredda, mappa sez. 1ª, n. 647, 1°, coll'imponibile di lire 11 25, confinanti Posta Giuseppe, Pelloni Palma e strada, gravata dell'annuo tributo allo Stato di lire 1 40.

8. Casa di più piani e vani nella detta contrada Valle Fredda, mappa sez. 1ª, n. 658 sub. 1, 659 3, 660 5, 1697, 1698 2, coll'imponibile di lire 74 25, gravata dell'annuo canone di lire 26 34, a favore del Luogo pio di Garga, per la quale si paga il tributo diretto allo Stato di lire 9 29.

9. Casa di due piani e quattro vani in contrada Via del Fico, mappa sez. 1ª, n. 840 sub. 1, confinante Municipio di Sgurgola, Perfetti Lorenzo e strada, avente un reddito imponibile di lire 48 75, gravata dell'annuo tributo diretto allo Stato di lire 6 09.

Condizioni della vendita.

La subastazione sarà eseguita in tanti lotti per quanti sono i fondi suddescritti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante, cioè: Pel lotto primo, lire 11 40 — Pel lotto secondo lire 16 75 — Pel lotto terzo lire 16 41 — Pel lotto quarto lire 15 — Pel lotto quinto lire 20 — Pel lotto sesto lire 20 — Pel lotto settimo lire 84 — Pel lotto ottavo lire 547 40 e pel lotto nono lire 365 40.

Frosinone, 6 ottobre 1880.

Il canc. A. Vargas Maccinoca.

Per estratto conforme da inserirsi nel Giornale degli annunzi giudiziari, la *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Frosinone, 11 ottobre 1880.

5525 G. Bartoli vicecanc.

R. Tr... (2ª pubblicazione)
...ALE CIVILE E CORREZ.

Il sottoscritto ...osinone.
nale civile e corr... ...lliere del Tribunale rende noto che nel g... ...a di Frosinone novembre 1880, alle ore ... (ventitre) diane, nella udienza che ... Tribunale, si procederà alla ... meridegli stabili sottodescritti, esecutato istanza di Galloni Gaetano, di Frosinone, rappresentato dal sig. avvocato Arduino Carboni, in danno di Bianchi Giuseppe fu Domenico, di Sgurgola, ed in base alle condizioni in appresso riportate:

Descrizione degli stabili siti nel comune di Sgurgola.

1. Terreno seminativo in contrada Valle Cupa, mappa sezione 2ª, n. 137, della superficie di tavole 4 75, dell'estimo di scudi 14 53, confinanti Graziani Pasquale, Coletti Filippo e Bianchi Vincenzo, gravato dell'annuo tributo diretto allo Stato di lire 1 50.

2. Utile dominio di un terreno seminativo vitato, il di cui diretto dominio spetta alla Parrocchia di S. Giovanni, alla quale si corrisponde i prodotti al quarto, in contrada Cicindio, mappa sez. 1ª, n. 1133, di tavole 2 60, confinanti Colonna, Ambrosi Francesco, strada, salvi ecc., del valore di scudi venti.

3. Una bottega posta nel comune di Sgurgola, alla sez. 1ª, n. 953 e mezzo, del reddito imponibile di lire 18 75, gravata del tributo allo Stato di lire 2 34.

4. Casa al secondo piano di due vani in detta contrada, sez. 1ª, n. 954 3°, del reddito imponibile verso lo Stato di lire 3 56.

5. Casa di tre piani e di sette vani in detta contrada, sez. 1ª, n. 955 1°, con pozzo comune, del reddito imponibile di lire 45, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 5 63.

I numeri 3, 4 e 5 formano un solo aggregato e confinano con Bianchi Domenico, Bianchi Vincenzo e strada da due lati.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà eseguita in tre lotti, e lo incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante, cioè:

Pel lotto numero primo, lire 69.
Pel lotto numero secondo, lire 107 50.
Per il lotto numeri tre a cinque formanti un solo aggregato, lire 691 80.

Frosinone, 6 ottobre 1880.

Il canc. A. Vargas Maccinoca.

Per estratto conforme da inserirsi nel Giornale degli Annunzi giudiziari la *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Frosinone, 11 ottobre 1880.

5526 G. Bartoli vicecanc.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza 24 novembre 1880, ad istanza del signor Carlo Piacentini Rinaldi ed altri coeredi della ch.: me.: commend. avv. Giuseppe Piacentini Rinaldi, a carico del signor Giuseppe Sacerdoti, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma avrà luogo, a terzo ribasso sul primo prezzo di lire 38,263 76, la vendita giudiziale del diretto dominio della vigna nel suburbio di Roma, fuori di Porta Angelica, in vocabolo Il Boschetto, o Vigna Ostini, confinante con la via del Crocifisso, da due lati con le marrane e col vicolo della Torretta, salvi ecc., pel quale diretto dominio l'utilista signor Ercole Ovidi deve corrispondere l'annuo perpetuo canone di lire 15,000, e come meglio al bando originale da vedersi nella cancelleria.

5566 G. avv. Saragoni proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANZARO

Appalti quinquennali della riscossione dei dazi di consumo

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta pubblicato il giorno 18 del mese di settembre p. p., per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo nei comuni aperti della provincia non abbonati, distinti in lotti a seconda del circondario cui appartengono, si fa noto al pubblico che negli incanti tenutisi il giorno 5 ottobre presso questa Intendenza vennero deliberati pel prezzo di lire ventiquattromila quindici (24,015) i comuni costituenti il lotto I, di Badolato – Guardavalle – Isca – Santa Caterica – San Vito – Cropani – Andali – Belcastro – Cerva – Marcedusa – Sersale – Montepaone – Soveria – Sellia – Simeri – Zagarise – Squillace – Amaroni – Palermiti – Staletti – Vallefiorita – Taverna – Albi – Fossato – Magisano – Pentone – Sorbo – Tiriolo – Amato – Caraffa – Marcellinara – Miglierina – Settingiano.

Per lire undicimila seicento (11,600) i comuni costituenti il lotto II, di Cirò – Crucoli – Melissa – Strongoli – Belvedere di Spinello – Casabona – Rocca di Neto – San Nicola dell'Alto.

Per lire trentatremila settecento (33,700) i comuni costituenti il lotto III, di Piscopio – San Gregorio d'Ippona – Stefanaconi – Briatico – Cessaniti – Zungri – Mileto – Filandari – Francica – Jonadi – Rombiolo – San Calogero – San Costantino Calabro – Monterosso Calabro – Capistrano – San Nicola da Crissa – Vallelonga – Serra San Bruno – Brognaturo – Fabrizia – Mongiana – Simbario – Spadola – Tropea – Drapia – Parghelia – Ricadi – Spilinga – Zambrone.

Per lire undicimila e cinque (11,005) i comuni componenti il lotto IV, di Feroleto Antico – Pianopoli – Filadelfia – Francavilla – Polia – Martirano – Conflenti – Motta Santa Lucia – Nocera Terinese – Falerna – San Mango d'Aquino – Serrastretta.

Ora, giusta il prescritto dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, si fa noto che il tempo utile per presentare le offerte di aumento non minori del ventesimo sugli indicati singoli prezzi di deliberamento va a scadere alle ore dodici meridiane del giorno 25 ottobre corrente, e che le offerte medesime debbono presentarsi a quest'Intendenza di finanza colla prova dell'eseguito deposito a garanzia delle offerte stesse in ragione del sesto del canone migliorato.

Pel rimanente s'intendono continuative le disposizioni del precedente avviso.

Dall'Intendenza, il 9 ottobre 1880.

5561 *L'Intendente*: P. POZZI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione che, ai termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi dell'apposita tariffa, ai quali con incanto del 4 andante risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta 23 scorso mese, per la

Rinnovazione della copertura dell'officina della corderia nel Regio cantiere di Castellammare, sostituendo all'attuale copertura metallica e feltro asfaltico altra in laterizio, per lire settantacinquemila (*L.* 75,000),

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 1 50 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 70,181 25,

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, Largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, all'una pomeridiana del giorno 20 andante mese sulla base dei sopra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

L'appalto avrà luogo in base al ristretto estimativo n. 6 delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato pei lavori di conto del Genio militare nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con Regio decreto 10 novembre 1875, di cui una copia autentica è depositata presso questa Direzione. Avvertendo in quanto alle condizioni generali di osservare quelle modificate con successivo R. decreto 28 marzo 1880, num. 5106. Tanto il ristretto estimativo quanto il capitolato sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale predetto, dalle ore 9 antim. alle 3 pom.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espressi oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno accompagnarli:

a) Da un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Da un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalti di opere pubbliche o private, ed in ispecie per importanti lavori idraulici marittimi;

c) Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di questa provincia, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno (e per la Direzione avendo sede nella città ove risiede la Cassa centrale dei Depositi e Prestiti presso la detta Cassa), od eziandio nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico, un deposito di lire 7500 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, che resterà vincolato fino al termine dell'impresa.

Gli aspiranti all'impresa di cui è oggetto il presente avviso non potranno presentare a questa Direzione, od agli uffici delegati suddetti le loro offerte suggellate senza esibire alla Direzione medesima od ai ridetti uffici delegati il documento comprovante l'eseguito deposito presso le indicate Intendenze di finanza e Casse dei Depositi e Prestiti.

Gli aspiranti suindicati non potranno fare il deposito presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di questa Direzione, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 20 corrente mese. Avvertendo, come sopra è detto, che dei partiti predetti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della suaccennata scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, e le altre relative, sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate alle Amministrazioni dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Napoli, addì 11 ottobre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

5562

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Ad istanza della signora Angela Sibaldi, domiciliata in Frascati, e per elezione in Roma, via Campo Marzio, num. 2, presso il procuratore Francesco Marini,

Io sottoscritto Pietro Reggiani, usciere del sullodato Tribunale, ho citato il signor Carmagnola Sebastiano, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire nella camera di consiglio di questo R. Tribunale il giorno di martedì sedici novembre 1880, per ivi sentire, a forma dell'art. 136 del Codice civile, autorizzare la istante, moglie del citato, a poter contrattare liberamente sui suoi beni estradotali ed in ispecie essere autorizzata a costituire la dote alla rispettiva figlia Anna Maria, nella circostanza che va ad incontrare il matrimonio con Luigi Bernaschi, di Frascati. Dichiarando che in difetto di comparizione la istante verrà autorizzata a tutto eseguire dall'eccellentissimo Tribunale, mediante decreto (art. 141 del Codice di procedura civile).

Roma, 12 ottobre 1880.

5565 L'usciere Pietro Reggiani.

AVVISO. 5563

Sopra istanza del sig. Giuseppe Vito Milano, proprietario del Banco prestiti in piazza Montanara, n. 82, 1° p., il presidente del Tribunale di commercio di Roma, con decreto in data 28 settembre scorso, ha ordinato la vendita di tutti i pegni fatti nel Banco suddetto dal 1° gennaio a tutto il mese di aprile corrente anno, da eseguirsi nel locale del Banco stesso il giorno di mercoledì venti corrente, alle ore 10 antimeridiane, e ciò coll'opera del perito Luigi Cantoni.

E con altro decreto dell'ecc.ma Corte di appello di questa città, in data 7 corrente, è stato autorizzato il Milano ad inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* tanto il decreto del presidente del Tribunale di commercio, quanto quello della Corte in luogo della notifica personale dei medesimi a tutti gli interessati.

Si diffidano pertanto i proprietari degli oggetti impegnati che qualora non abbiano riscattati i pegni prima della suddetta epoca saranno venduti a norma di legge.

Roma, 13 ottobre 1880.

Bando per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Sebastiano e Carlo fratelli Riganti, domiciliati per elezione presso il loro procuratore avvocato Francesco Antonicoli, in danno della signora Maddalena Fattori vedova Jacobini, nell'udienza del 17 novembre p. f., innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita dell'utile dominio delle vigne riunite con tutti gli annessi e connessi delle medesime, gravate dell'annuo canone di lire 41 47 a favore dei Baroni Gavotti, poste nel territorio di Roma, fuori di Porta Portese e San Pancrazio, nel vocabolo Cinque Cammini Monteverde e vicolo della Voltolina, portate al censo alla mappa 57, ai numeri 95, 96, 104, 433, 438, 97, confinanti con i PP. Domenicani, oggi Berardi, Giuseppe Melacci, eredi Jacobini, salvo ecc., gravate del reddito imponibile di lire 65 32.

La vendita avrà luogo sul prezzo offerto dagli istanti in lire 4000, a forma del bando esistente in cancelleria, col quale sono avvertiti i creditori iscritti di depositare, nel termine di giorni trenta, le domande di collocazione.

5558 Avv. Francesco Antonicoli.

AVVISO.

A richiesta del signor marchese Emilio Carcano, domiciliato in Roma, ed elettivamente in Toscanella, nella di lui casa di abitazione, via Cavour, n. 22 bleu,

Io sottoscritto, usciere del Tribunale civile di Roma, ho a forma dell'articolo 745 del Codice di procedura civile fatto avvisato il signor Pantalfini Telesforo, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, che il giorno 30 ottobre corrente anno si procederà, in forza della sentenza resa in grado d'appello dalla R. Corte di Roma li 15 giugno 1880, all'immissione in possesso della casa in Toscanella, nella Piazza del Comune o del Plebiscito, numeri 2, 3, 7, 9, ed allo sfratto ed espulsione forzata tanto di esso intimato che di ogni altro illegittimo detentore od occupatore della casa sopra descritta e locali sopra annessi (Art. 141 Codice procedura civile)

Roma, 12 ottobre 1880.

5564 L'usciere Pietro Reggiani.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi dei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire quarantacinquemila seicento (L. 45,600).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 30 ottobre 1880.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire settemilaseicento (L. 7600).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 16 novembre 1880, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 4 dicembre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Prospetto dei comuni pei quali si procede all'appalto.

Unico lotto — Poggiomarino - San Sebastiano al Vesuvio - Pomigliano di Atella - Pomigliano d'Arco - Pollena Trocchia - Bosco Reale - Somma Vesuviana — Lire 45,600.

5538 *L'Intendente*: TARANTO.

INTENDENZA DELLE FINANZE IN MODENA

AVVISO D'ASTA per affitto dei mulini demaniali in Finale a canone ridotto.

Si rende noto che nel giorno 18 ottobre 1880, alle ore 10 ant., nell'ufficio di questa Intendenza, dinanzi al sottoscritto, od a chi per esso, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto del seguente stabile per anni sei, dal 1° novembre 1880.

Molini demaniali siti in Finale, nella Emilia, fra il fiume Panaro ed il braccio di questo denominato il Cavamento, con tutti i macchinismi, grotte, pile da riso, torchio da olio, franzino, follo da lana e fabbricati annessivi, estensivamente a quelli un tempo ad uso d'osteria, magazzini, ecc., con tutte insomma le doti, aderenze, infissi e pertinenze attualmente in consegna all'affittuario Vaccari signor Andrea, come da atto 31 ottobre 1871 — Canone ridotto da servire a base d'asta lire 17,920.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare presso l'ufficio procedente la somma di lire 2000, in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, a garanzia delle offerte, ed altra somma di lire 1000 in numerario o biglietti della Banca suddetta per le spese del contratto. Questi depositi verranno restituiti tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quelli fatti dal deliberatario, il quale potrà pretendere la restituzione del primo deposito dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cento, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 5 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 23 ottobre 1880, alle ore 10 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto di affitto è visibile in Modena nell'ufficio d'Intendenza e presso l'ufficio del Registro in Finale dalle ore 9 antimeridiane alle 8 pomeridiane.

Modena, addì 12 ottobre 1880.

5574 *L'Intendente*: TOSCHI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.